RELAZIONE SPORTELLO LAVORO ASAI
ANNO 2018

1. ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta il primo momento di incontro con le persone presso lo Sportello Lavoro ASAI: durante le aperture settimanali gli operatori e i volontari lavorano in equipe accogliendo ogni nuovo utente, dedicandogli un primo momento di ascolto attento e partecipe, utile alla raccolta dei bisogni e ad indirizzare il proseguo delle attività su uno dei differenti percorsi possibili.
L'equipe di lavoro di quest'anno è formata da due operatori strutturati, 13 volontari, 1 tirocinante cousellor e due ragazze del Servizio Civile Nazionale che arricchiscono lo Sportello Lavoro ASAI con il loro bagaglio fatto di differenti professionalità e percorsi di vita : fanno parte dell'equipe di volontari counselor professionisti, medici, avvocati, recruiter, psicologi, ex dirigenti scolastici, giovani in formazione.
Nel 2018 sono stati accolti presso i locali dello Sportello Lavoro ASAI, sito in via Principe Tommaso 4/B, **565 nuovi utenti**, con richieste riguardanti bisogni di orientamento formativo e lavorativo.
Dei 565 nuovi utenti **242 sono ragazzi e ragazze under 35** (175 maschi e 67 femmine) e **323 over 35** (277 donne e 46 uomini).

M \F	Under 35	Over 35	TOT
M	175	46	**221**
F	67	277	**344**
TOT	**242**	**323**	**565**

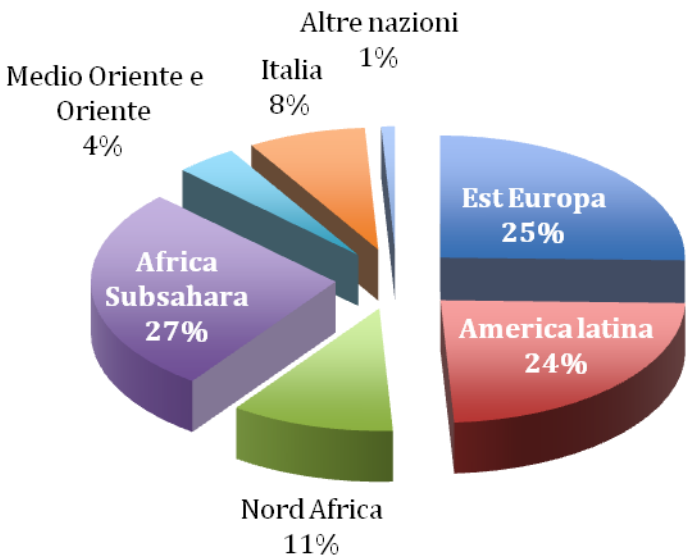

Tabella 1.1: Nuovi utenti dello Sportello Lavoroe nazionalità – anno 2018

L'utenza che si presenta allo Sportello per la ricerca del lavoro e della formazione è molto varia. Per poter dare risposte il più possibili concrete e professionali, lo Sportello ha deciso di accogliere giovani dai 16 anni, sopratutto inviati dai centri aggregativi dell'ASAI per orientameno e riorientamento scolastico, fino ad arrivare ad adulti di 35 anni. A questa grande e differenziata fascia d'età, l'equipe propone percorsi di orientamento alla formazione e al lavoro, sia di gruppo che personalizzati. La precedenza viene data a persone che sono fuori da percorsi di accoglienza istituzionalizzata (Sprar o Cas), poiché questi percorsi prevedono al loro interno incontri di orientamento a carico delle Cooperative dei progetti, in più questa scelta è stata fatta per poter dare spazio a quelle persone che, essendo fuori da percorsi di accoglienza, rischiamo maggiormente la devianza, la solitudine e l'isolamento. Con la fascia d'età più adulta, over 35, si è scelto di dare spazio alle persone che si occupano di assistenza famigliare. Il discrimine sono pregresse esperienze di lavoro e\o aver seguito percorsi formativi inerenti al settore.
A tutti viene richiesta una conoscenza della lingua italiana di base, minimo A2.
Tutte le persone che non risponono a questi requisiti, durante i giorni di accoglienza vengono accolte e viene data loro la possibilità di un colloquio personalizzato. Per poter dare loro informazioni il più ricche e articolate possibili, il tempo dedicato a loro spesso è maggiore rispetto alle persone che vengono poi prese in carico e rimandate ad un secondo appuntamento. Il tempo lavoro impiegato dall'equipe dell'accoglienza durante questi colloqui e nella ricerca di rete sul territorio torinese a cui rimandare le persone, sta diventando sempre più consistente, motivo per cui dal mese di settembre si è deciso di tenere traccia anche delle persone reinviate per poter avere un'idea più chiara del grande flusso di persone e della ricchezza di informazioni che vengono date alle persone.
Da settembre a dicembre 2018 si è tenuto traccia di **39 persone reinviate** ad altri servizi, di cui 13 donne e 36 uomini. Tra le varie motivazione di reinvii, quella più comune è la carenza della conoscenza della lingua italiana.

M	36
F	13
Età media	45

Nazionalità	N.
Africa subsahariana	12
Maghreb	11
Europa	9
Sud America	6
Asia	1

Tabelle 1.2: Utenti reinviati e nazionalità

Nella tabella seguente riportiamo i dati inseriti nel sistema informativo PILA rispetto ai passaggi delle persone prese in carico dallo Sportello. Il sistema dà la possibilità a chi opera allo Sportello di mantenere traccia dei percorsi intrapresi con ogni utente, stilando il CV e potendo scrivere nella parte riservata agli operatori ogni motivo di colloquio, propri commenti e contatti utili, cosicchè ogni percorso possa essere condiviso e messo in rete innanzitutto con le persone che operano all'interno dello Sportello facendo in modo che ogni intervento non sia personalizzato ma dell'equipe tutta.

N.	Motivo di passaggio	Over 35	Under 35	Totale CV
1	primo colloquio	323	242	565
2	compilazione CV	252	253	505
3	avviato progetto personale		329	329
4	matching CV a datore di lavoro	454	146	600
5	orientamento formativo		148	148
6	inserimento in progetti di gruppo	187	211	398
7	consulenza legale	24	68	92
8	ricerca lavoro	635	745	1380
9	colloquio	432	2605	3037
		2307	**4747**	**7054**

Tabella 1.3: Motivi di passaggio allo Sportello Lavoro per tutti gli utenti

2. ORIENTAMENTO E ACCOMPAGNAMENTO ALLA FORMAZIONE

L'orientamento e il ri-orientamento scolastico nonchè alla formazione professionale a favore di minorenni in età di obbligo formativo e di giovani adulti maggiorenni, sono fra le principali mansioni dello Sportello Lavoro ASAI.
Operatori e volontari incontrano settimanalmente i ragazzi in momenti di orientamento di gruppo e colloqui individuali, durante i quali vengono definiti percorsi personalizzati sulla base dell'analisi dei bisogni, delle aspettative e delle caratteristiche personali del singolo individuo. All'interno del contesto del gruppo i ragazzi hanno la possibilità di aumentare la consapevolezza riguardo alla propria storia e ai propri desideri ed aspettative verso il futuro, attraverso il confronto con altri all'interno di un ambiente protetto e non giudicante, in cui il conduttore del gruppo lavora per sostenere e favorire lo scambio tra i ragazzi e il flusso di informazioni, attraverso l'accettazione e la valorizzazione delle differenze e l'accoglienza verso l'altro. Accanto ai percorsi di gruppo, sono previsti percorsi personalizzati durante i quali i ragazzi hanno la reale possibilità di un confronto con un adulto. Attraverso questi percorsi i ragazzi acquisiscono una maggiore consapevolezza di sè, della propria storia e sulle proprie capacità, risorse ed obiettivi, acquisendo informazioni sulle risorse istituzionali presenti sul territorio, di cui spesso non hanno conoscenza.
Parte essenziale di questi percorsi sono le famiglie di origine, se presenti. Prendersi carico di un\a ragazzo\a e della sua scelta scolastica, significa mettersi in collegamento con la famiglia o con chi è per lui\lei un riferimento, per fare in modo di creare una visione comune, dando così al\la ragazzo\a un contesto positivo a cui poter far riferimento. Non prendersi cura del nucleo famigliare, significa con buona probabilità vanificare il lavoro di orientamento poiché il\la ragazzo\a dopo aver parlato con l'orientatore e aver inizato a intravedere sbocchi formativi, rientrando nel proprio contesto familiare oppositivo verso la scuola, con grandissima fatica riuscirà a portare avanti le proprie idee e sogni di formazione.
Credere nella scelta scolastica, significa credere in un lavoro di gruppo formato dallo\a studente, dall'educatore che sostiene la scelta e molto spesso è il ponte con gli insegnati stessi, e dalla famiglia che supporta la scelta motivando lo\la studente o anche solo non intralciando il suo percorso con fuorvianti richieste lavorative o di cura della famiglia.

2.1 Orientamento alla scelta per i giovani della terza media e ri-orientamento scolastico

L'orientamento e il ri-orientamento scolastico e alla formazione professionale a favore di minorenni in età di obbligo formativo e di giovani adulti maggiorenni, sono due tra le principali attività svolte dello Sportello Lavoro ASAI.
In continuità con gli anni passati, nel 2018 abbiamo attivato percorsi di **orientamento formativo post III media**, condotti da una counselor professionista, che ha lavorato con i ragazzi del Centro Aggregativo di Via Sant'Anselmo sull'importanza e il valore della scelta e su quale sia il significato dello studiare, accompagnando il ragazzo/a nella scelta e nella definizione del proprio percorso personale. Il percorso **ha coinvolto 20 ragazzi.**
Durante l'anno molti giovani vengono inviati allo Sportello Lavoro ASAI dai centri aggregativi per adolescenti dell'Associazione (sopratutto Via Sant'Anselmo, Via Baltea e Corso Taranto), per sostenerli in un **ri-orientamento scolastico**. Una corretta segnalazione sulla base delle difficoltà e dei bisogni riscontrati dai ragazzi, sia a livello scolastico che famigliare permette di meglio sostenere gli adolescenti anche nell'elaborazione di un cambio scuola o cambio indirizzo scolastico, rendendo l'intervento più efficace e utile al ragazzo. Lo Sportello Lavoro interviene nel momento della scelta,

della ricerca della scuola e della comunicazione alla famiglia sopratutto se poco disponibile all'ascolto del giovane. Nel 2018 sono stati sostenuti **12 adolescenti** in questo percorso.

2.2 Orientamento alla scelta della formazione professionale

L'azione di orientamento più consistente è quella di orientamento alla formazione professionale che viene gestita dagli operatori e dai volontari, in particolar modo nel periodo tardo primaverile ed estivo, fino al mese di ottobre circa, per poter **sostenere i giovani tra i 18 e 30 anni alla ricerca di percorsi di formazione professionale** adatti al proprio percorso di vita, alle proprie aspettative e capacità. Ad oggi sono stati individuati e seguiti **56 giovani adulti in ricerca di formazione**. Con loro, dopo aver individuato necessità e possibilità di vita, sono stati accompagnati all'iscrizione per la formazione professionale del prossimo anno scolastico.

Numero	Beneficiari	Attività di orientamento
20	Ragazzi di III media che frequentano il doposcuola del centro aggregativo di Via Sant'Anselmo	Orientamento di gruppo per la scelta del primo anno delle superiori
		Incontri personali, in collegamento con le famiglie
25	Ragazzi inseriti nei Cpia	Orientamento personalizzato, accompagnamento e monitoraggio del percorso per acquisire la III media
56	Giovani maggiorenni	Orientamento personalizzato, accompagnamento e monitoraggio del percorso per acquisire una qualifica professionale
12	Ragazzi minorenni inviati dai doposcuola dell'associazione	Ri-orienatamento scolastico e accompagnamento alla nuova iscrizione
16	Minori e neo maggiorenni inseriti in percorsi per la III media, qualifica o diploma	Percorso di supporto alla gestione della scuola e gettone NOMiS
129	**Totale**	

Tabella 2.1: Giovani inseriti in percorsi di orientamento alla scelta professione

2.3 Gettoni NOMiS

Nell'anno 2018 sono stati seguiti dagli operatori dello Sportello Lavoro ASAI **16 gettoni di presenza scolastica** attivati nell'ambito del **progetto NOMiS**. I gettoni di presenza scolastica si confermano come un importante strumento a favore di **giovani tra i 18 e 21 anni,** che presentano particolari fragilità personali e familiari, per sostenerli nei loro percorsi scolastici, lavorativi e legali legati al permesso di soggiorno. I gettoni di presenza scolastica forniscono al ragazzo/a e alla famiglia un'importante forma di sostegno: permettono infatti di comprare i libri e i materiali scolastici, sostenendo il proseguimento del percorso scolastico rendendo meno urgente la necessità di immettersi sul mercato del lavoro a discapito dello studio e togliendo alla famiglia in difficoltà economica il peso delle spese legate alla scuola.

Attraverso il gettone di presenza scolastica è possibile inoltre seguire il ragazzo/a su più livelli, creando intorno a lui una vera e propria rete, formata dagli insegnanti, la famiglia o la comunità di accoglienza e gli educatori dell'associazione. Tale rete diventa uno spazio di confronto sul percorso del ragazzo/a e gli permette di percepire fiducia e interesse nei suoi confronti, la possibilità di potersi esprimere e sperimentare, con la sicurezza di avere persone pronte a sostenerlo su più livelli.
Punto di forza dello strumento è rappresentato proprio dalla rete di professionisti che compongono la rete di associazioni che portano avanti il progetto.

Gettoni di presenza scolastica NOMiS - A.A. 2017-2018					
Nome e Cognome	**Cittadinanza**	**M/F**	**Età**	**Percorso Scolastico**	**Esito Scolastico e Percorso intrappreso in ASAI**
A.A.	Marocco	M	20	Istituto superiore	Diploma di Maturità.
					Sostegno allo studio
I.K.	Albania	M	19	Formazione professionale	Qualifica Biennale.
					Orientamento al lavoro e alla formazione
F.J.S.	Perù	F	19	Istituto superiore	Promossa al secondo anno corso professionale servizi comemrciali.
					Orientamento al lavoro e alla formazione.
M.H.	Guinea Conakry	M	21	Cpia	Licenza Media.
					Orientamento al lavoro e alla formazione
M.G.	Senegal	M	21	Formazione professionale	Promosso.
					Orientamento al lavoro e alla formazione
S.S.	Marocco	F	19	Istituto superiore	Promossa al terzo anno.
					Sostegno allo studio.
S.F.	Marocco	M	19	Formazione professionale	Promosso, qualifica operatore grafico multimedia.
					Sostegno allo studio
X.H.	Albania	M	19	Formazione professionale	Qualifica biennale.
					Orientamento al lavoro e alla formazione.

Gettoni di presenza scolastica NOMiS - A.A. 2018-2019					
Nome e Cognome	**Cittadinanza**	**M/F**	**Età**	**Percorso Scolastico**	**Percorso intrappreso in ASAI**
S. S.	Marocco	F	19	Istituto Superiore	Sostegno allo studio
M. M.	Turchia	M	17	Formazione Professionale	Sostegno allo studio; orientamento al lavoro anche per i genitori
I. E.	Marocco	M	16	Istituto Superiore	Sostegno allo studio; orientamento al lavoro anche per la madre
C. C.	Romania	M	16	Formazione Professionale	Sostegno allo studio
O. D	Gambia	M	21	Cpia	Sostegno all'attività peer to peer
C. S.	Etiopia	F	17	Cpia	Sostegno all'attività peer to peer
A. A.	Ghana	M	19	Formazione Professionale	Orientamento alla scuola e al lavoro
C. S.	Nigeria	M	17	Formazione Professionale	Orientamento alla scuola e al lavoro

Tabella 2.2: Beneficiari nell'anno 2018 - Progetto NOMiS

3. ORIENTAMENTO AL LAVORO

Lo Sportello Lavoro negli ultimi anni sta costruendo un metodo di orientamento al lavoro e di monitoraggio dei percorsi personalizzati che si sta rilevando vincente. Lo dicono i dati che riportano 6 **assunzioni dirette** di giovani con contratti di apprendistato o indeterminato, **13 assunzioni a chiusura del periodo di tirocinio su 42 tirocini avviati,** di cui 23 a dicembre 2018 sono ancora in corso.

Queste assunzioni significano innanzitutto la vera e unica possibilità per un giovane straniero di rimanere in Italia in modo regolare, di poter coronare anni di studio e fatica di integrazione nel tessuto sociale e infine per poter sostenere realmente la propria famiglia di origine che molto spesso è richiedente anche quando i ragazzi vivono in situazioni di totale privazione in Italia. Le famiglie di origine molto spesso non sono consapevoli della legislazione italiana che provoca molti inciampi nei percorsi di integrazione, e che va a passo con la burocratizzazione di ogni azione che rallenta in maniera esponenziale ogni tentativo di emersione e di costruzione di autonomia, in questo quadro di non-conoscenza non riescono a cogliere l'impossibilità dei giovani migrati di poter sostenere le spese nei paesi di origine.

Ma non solo, queste assunzioni sono una risposta inaspettata e fortemente positiva del mondo del lavoro, che pur schiacciato da una tassazione che non fa respirare le piccole e medie imprese, nel momento in cui possono entrare in relazione con giovani volenterosi e desiderosi di impegnarsi, sono disposti ad attivare contratti che sicuramente sono un grosso sacrificio economico, ma che rispondono all'idea di un sogno: *"investire bene per poter crescere come azienda e crescere con le persone che hanno realmente voglia di lavorare" (Antonio – panettiere).*

Per poter far funzionare un ingresso lavorativo i passaggi sono molti e articolati, e la ricchezza delle professionalità presenti allo Sportello che orientano e monitorano i percorsi sono la carta vincente per poter dare risposte più ricche e articolate sia ai ragazzi che ai datori di lavoro.

Innanziatutto la parte dell'orientamento viene svolta sia a livello di gruppo che in percorsi personalizzati, per poter far sperimentare al\la ragazzo\a ambienti diversi e relazioni sia di gruppo che personali. Il percorso di gruppo, oltre a far nascere delle relazioni di amicizia e di scambio, è essenziale per poter passare nozioni generali e importanti sul mondo del lavoro: da cosa sia e come si stila un CV; alla preparazione e gestione di un colloquio di lavoro; alla ricerca di lavoro on line rispondendo a degli annunci, o via telefono affrontando dei precolloqui; imparare quali leggi tutelano il lavoratore e il lavoro e sopratutto come si gestiscono i rapporti nell'ambiente lavorativo. Nei percorsi personalizzati ciò che si affronta è ciò che il\la ragazzo\a ha davvero voglia di portare. Si parte dallo stilare insieme il CV e dal far riflettere il\la ragazzo\a su se stesso, sulle sue competenze acquisite in ogni anno della sua vita. Molto spesso in questo spazio si creano relazioni di fiducia e di scambio profonde e il racconto di sé va oltre alla ricerca del lavoro, per soffermarsi sulle proprie aspettative e i propri sogni andando insieme alla ricerca di possibilità e strade per poter affrontarne gli ostacoli alla realizzazione.

Nel momento in cui si è creata una relazione di questo tipo, gli operatori dello Sportello si mettono alla ricerca di risorse lavorative. La ricerca di risorse ospitanti è molto complessa perché costringe gli educatori a cambiare registro e vocabolario, attuare strategie delle più creative per individuare i bisogni delle aziende. Anche qui si tratta di entrare in relazione con uomini e donne che credono fortemente nel loro lavoro e che non vogliono sprecare tempo, risorse ed energia, ma che hanno

necessità di sostegno. Nelle piccole e medie imprese i ritmi di lavoro degli stessi titolari sono spesso disumani, dati dalla difficoltà a contrattualizzare, visti i gravosi costi assuntivi, e dati anche dai molti fallimenti avuti con giovani che alla prima fatica, difficoltà o incompresione preferiscono sparire piuttosto che affrontarla e crescere. Ciò che come Sportello offriamo alle aziende è sopratutto il monitoraggio dei ragazzi e dell'azienda, proprio per evitare matching sbagliati e sopratutto per sostenere i ragazzi nel mantenere il lavoro. Questo può capitare solo grazie alla buona relazione creata nella fase dell'orientamento e alla buona relazione creata con i datori di lavoro nella fase di selezione e ingresso del tirocinante.

3.1 Progetti di Borse Lavoro

Elemento essenziale nell'attivazione di tirocini, sono i progetti che finanziano una parte o tutta l'indennità del tirocinante. Nel croccicchio dei progetti e dei differenti paletti che ogni progetto propone, quest'anno abbiamo attivato **42 borse lavoro,** grazie alle quali abbiamo potuto offrire un servizio alle aziende, e abbiamo potuto dare una possibilità almeno formativa e di ingresso economico ai ragazzi. Ad oggi per 13 di loro la possibilità è anche di contratti attivi nelle stesse aziende ospitanti.

ProgettoNOMiS

Il progetto NOMiS dà la possibilità di attivare tirocini di 3+3 mesi a giovani stranieri fino ai 21 anni. I percorsi che in quest'anno abbiamo attivato non si fermano all'erogazione della borsa lavoro, ma per due giovani si è utilizzato anche un incentivo economico dato all'azienda per favorire l'assunzione in apprendistato. Uno di questi ragazzi era rientrato nel progetto due anni fa, ad oggi trovandosi nella possibilità di arrivare ad un contratto di lavoro, NOMiS gli ha riconsociuto un incentivo pur essendo fuori età. L'elasticità di alcuni progetti data dall'attenzione alle storie particolari e non ai target, dà realmente la possibilità ai ragazzi di realizzare sogni di vita più serena e regolare.

Coop. Sinergyca								
Rete	**TOT**	**Attive**	**Proseguimenti**	**Assunzioni**	**Età**	**M\F**	**Prefessionalità**	**Nazionalità**
Coop. Sinergyca	5	1			21	M	falegname	Senegal
			1	Contratto a chiamata	21	F	addetta servizi alberghieri	Siria
			1	Apprendistato	21	M	panettiere	Camerun
			1	Apprendistato	23	M	aiuto cuoco	Gambia
		1			18	M	bracciante agricolo	Gambia
TOT	**5**	**2**	**3**					

Progetto Together – Bando Never Alone 2016

Tirocini rivolti a giovani tra i 17 e 21 anni entrati in Italia come minori stranieri non accompagnati. Con loro è stato fatto un percorso di orientamento di gruppo e personalizzato e con chi si è reputato più preparato e più in cerca di autonomia abitativa, sono stati avviati percorsi di inserimento lavorativo.

Gran parte del lavoro è stato quello di individuare risorse ospitanti in cerca di reali sostegni al lavoro. Da bando si sarebbero dovute attivare 20 borse lavoro, ma il lavoro svolto è andato al di là della richiesta e negli ultimi mesi di progetto è stata accolta la possibilità di uno spostamento di budget per finanziare due borse lavoro in più. Infine grazie alla collaborazione con l'Ufficio Minori Stranieri, per un ragazzo è stata fatta dallo Sportello la ricerca di azienda, ma la risorsa di borsa lavoro è stata data dall'ente pubblico essendo il ragazzo ancora minorenne. Al compimento della maggiore età l'azienda lo ha assunto. L'ultima risorsa utilizzata è stata convertita direttamente in un incentivo all'assunzione per un apprendistato di 5 anni.
Ad oggi sono stati avviati 24 percorsi di inserimento, di cui 15 ancora attivi e 6 già conclusi con assunzioni.

Together, Bando Never Alone 2016								
Rete	**TOT**	**Attive**	**Concluse**	**Assunzioni**	**Età**	**M\F**	**Prefessionalità**	**Nazionalità**
Save the Chiltren, Ufficio minori stranieri del Comune di Torino	24			Apprendistato	18	M	aiuto cuoco	Bangladesh
			1		19	M	magazziniere	Marocco
			1		19	M	magazziniere	Senegal
				Apprendistato	18	M	aiuto cuoco	Guinea
			1		18	M	aiuto cuoco	Bangladesh
		1			19	M	aiuto cuoco	Bangladesh
				Apprendistato	18	M	aiuto cuoco	Ghana
		1			19	M	magazziniere	Ghana
		1			18		magazziniere	Gambia
		1			18	M	pasticciere	Guinea Bissau
		1			19	M	panettiere	Senegal
		1			18	M	panettiere	Senegal
		1			18	M	panettiere	Mali
				Contratto sei mesi	19	M	panettiere	Nigeria
		1			18	M	pasticciere	Bangladesh
		1			18	M	panettiere	Guinea
		1			19	M	pizzaiolo	Gambia
		1			18	M	addetto macchine utensili	Ghana
				Apprendistato	18	M	pizzaiolo	Bangladesh
				Apprendistato	18	M	aiuto cuoco	Gambia
		1			18	M	bracciante agricolo	Ghana
		1			19	M	addetto vendite	Egitto
		1			18	M	magazziniere	Egitto
		1			18	M	panettiere	Egitto
TOT	**24**	**15**	**3**	**6**				

Progetto Yes!Lavoro

In collaborazione con Kairos Mestieri abbiamo attivato 3 tirocini, due di questi chiusi con assunzioni. Il progetto prevede l'attivazioni di borse lavoro che se arrivano ad un'assunzione, i datori di lavoro vengono rimborsati dell'annticipo sull'indennità del tirocinante. Tale formula ostacola alcune piccole aziende all'attivazione, preferendo non mettersi in gioco nell'immediato anticipando l'indennità, soprattutto se si tratta di un target come spesso intercettiamo di giovani poco professionalizzati.

Yes!Lavoro								
Rete	TOT	Interrote	Proseguimenti	Assunzioni	Età	M\F	Prefessionalità	Nazionalità
Kairos Mestieri	3		1	Apprendistato	25	M	aiuto cuoco	Gambia
			1	Contratto tre mesi	24	M	addetto fast food	Italia
		1			25	M	magazziniere	Mali
TOT	3	1	2					

Progetto Ex MOI

In collaborazione con Abile Job si è fatta la scommessa di prendersi a carico 4 giovani adulti fuoriusciti dalle case occupate dell'Ex MOI per sostenerli in ingressi lavorativi. Ad oggi 2 tirocini su 4 si sono conclusi con assunzioni e uno è ancora in attivo.
La difficoltà maggiore di questi percorsi è stata creare delle relazioni di fiducia con i beneficiari che, ancor più di altri giovani, portano con sé la frustrazione e la negatività di lunghi periodi di invisibilità vissuti nella casa occupata. Superare o almeno arginare tale frustrazione e disillusione nei confronti dei servizi pubblici e privati, del mondo del lavoro e delle persone nuove, ha fatto si che il tempo lavoro impiegato nel monitorare i percorsi sia almeno triplicato in confronto al normale.

Progetto Ex MOI								
Rete	TOT	Attive	Concluse	Assunzioni	Età	M\F	Prefessionalità	Nazionalità
Abile Job e Compagnia di San Paolo	4		1		32	M	magazziniere	Togo
		1			26	M	aiuto cuoco	Gambia
				Tirocinio aziendale	26	M	aiuto cuoco	Gambia
				Apprendistato	29	M	operaio	Gambia
TOT	4	1	1	2				

Progetti di borse lavoro

Grazie ad una donazione diretta all'Associazione, alla collaborazione con la Fondazione don Mario Operti, il progetto Yepp – Porta Palazzo e il CISA di Rivoli abbiamo attivato 4 tirocini orientativi per giovani alle prime esperienze di lavoro o in gravi difficoltà psicologiche per poter dare la possibilità anche a giovani in situazioni di fragilità estrema di potersi formare e confrontare con il mondo del lavoro.

Progetti di Borse Lavoro							
Rete	TOT	Attive	Interrote	Età	M\F	Prefessionalità	Nazionalità
Fondazione don Mario Operti	1	1		24	M	magazziniere	Senegal
Progetto Yepp	1	1		22	F	barista	Italia
Associazione ASAI	2		1	35	M	addetto servizi alberghieri	Perù
		1		23	F	addetta servizi alberghieri	Italia
Progetto BAG	1	1		19	M	aiuto cuoco	Guinea
CISA di Rivoli	1	1		23	F	fioraia	Serbia
TOT	**6**	**5**	**1**				

3.2 Ingressi diretti nel mondo del lavoro

In questo anno lo Sportello Lavoro ASAI ha ricevuto richieste specifiche di datori di lavoro, e avendo la possibilità di proporre dei CV di giovani preparati e professionalizzati non sono stati promossi percorsi di facilitazione al lavoro ma si è voluto dare reale dignità e valore alla professionalità di alcuni giovani incontrati, proponendo l'attivazione di contratti diretti.
Da gennaio 2018 **6 giovani** sono stati inseriti direttamente con contratti a tempo deteminato, indeterminato e di apprendistato.
Lo Sportello Lavoro mantiene rapporti di monitoraggio più o meno leggero, in base alle necessità, garantendo quindi ai datori di lavoro e ai giovani la possibilità di confronto e di mediazione se necessaria.

Segnalazioni dirette a datori di lavoro					
TOT	Contratto	Età	M\F	Prefessionalità	Nazionalità
6	Tempo indeterminato	31	M	aiuto cuoco	Gambia
	Contratto a chiamata	20	F	baby sitter	Italia
	Apprendistato	22	M	aiuto cuoco	Senegal
	Apprendistato	27	M	cuoco	Marocco
	Tempo determianto	34	M	mediatore interculturale	Camerun
	Tempo determianto	21	M	operaio	Sengal

4. LAVORO DI CURA

Allo Sportello Lavoro nel 2018 **323 utenti** (55%) hanno fatto richiesta per un lavoro di cura o domestico (86,6 % donne e 13,4 % maschi).

N.	Lavori richiesti
272	assistente familiare
24	baby sitter
20	collaboratore\trice domestico\a
6	Operatore Socio Sanitario
322	**TOT**

Tabella 4.1: Lavori richiesti nuovi utenti adulti nell'anno 2018

L'età media è stata 49 anni e la professionalità dei nuovi ingressi allo Sportello ha subito un grande cambiamento. La maggioranza dell'utenza che si propone come assistente familiare è presente in Italia da almeno 10 anni, poiché dal 2015 si è progressivamente ridotto il numero dei nuovi arrivi, come per la popolazione in generale. Dal 2013 non vi sono decreti flussi se non per lavori stagionali o situazioni particolari e gli utenti arrivati dopo il 2015 hanno permessi di soggiorno solo per ricongiungimento familiare o per motivi umanitari. Questo fa si che la nuova popolazione che si propone come assistente familiare ha una bassa professionalità data dall'assenza di formazione specifica o di esperienza lavorativa pregressa, ma viene attuata la domanda in questo settore per potersi riciclare nel mondo del lavoro e poter così, nonostante l'età avanzata, mantenere se stessi e le famiglie di origine. Di contro gli assistenti familiari presenti sul territorio da molti anni, si ritrovano a dover rispondere alle esigenze sempre più gravi delle famiglie italiane, cadendo così spesso in situazioni di forte stress psicologico, dato da condizioni particolarmente faticose del lavoro di cura.

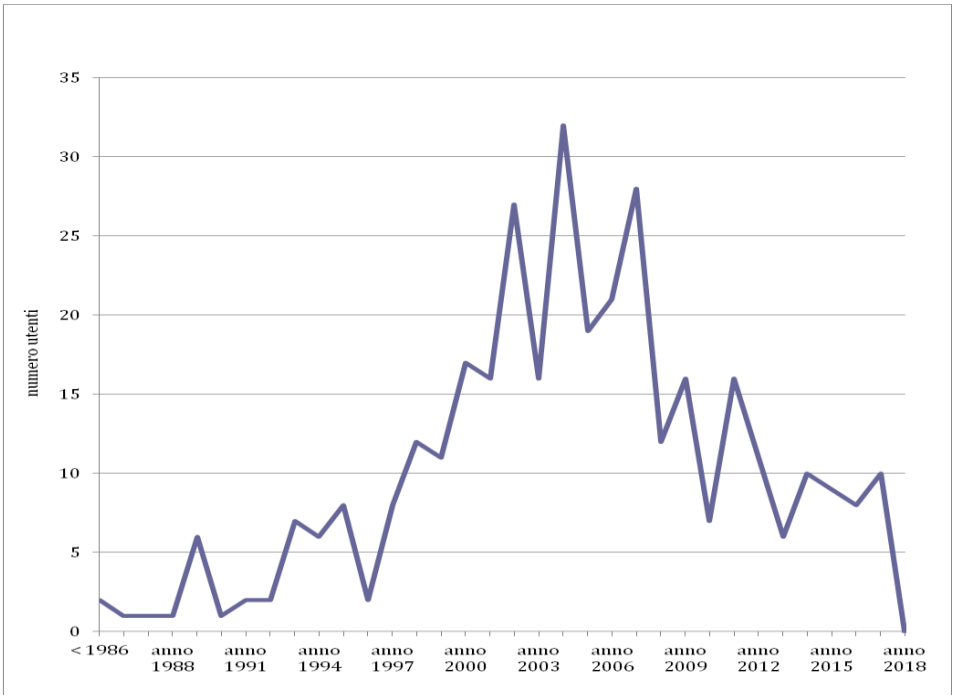

Tabella 4.1: Anno di arrivo in Italia dei nuovi utenti dello Sportello nel 2018

4.1 Analisi dei bisogni delle famiglie che contattano lo Sportello per un lavoro di cura

Analizzando i bisogni delle famiglie negli ultimi decenni si è verificato un considerevole aumento del fabbisogno di cure alla persona associato all'invecchiamento demografico e al cambiamento dei ruoli familiari e di genere.

Anche il tipo di assistenza richiesta sta cambiando perché, purtroppo, non sempre l'allungamento della sopravvivenza delle persone anziane, malate croniche o disabili si accompagna a una buona qualità di vita e spesso l'assistenza e la cura domiciliare diventa molto complessa e impegnativa.

Nel 2018 lo Sportello ha intercettato **138 famiglie**. Le richieste di assistenza sono per la maggioranza per anziani con più di 70 anni e il 77,5% (107 persone sul totale) da assistere erano non autosufficienti: 17 presentavano la malattia di Alzheimer o altre forme di demenza con diversa gravità, 41 erano in carrozzina con impossibilità alla deambulazione, il 13 erano completamente allettati. Il 33% aveva due o tre patologie importanti contemporaneamente.

Tipo di assistenza richiesta	N
assistenza a persona con diabete o malattia dismetabolica	1
assistenza anziano autosufficiente	6
assistenza coppia di anziani	11
assistenza disabile adulto	4
assistenza disabile minore	1
assistenza malato terminale	3
assistenza non autosufficiente (NA) non precisato	31
assistenza persona NA allettata	13
assistenza persona NA con Alzheimer, demenza	17
assistenza persona NA con difficoltà deambulazione	41
assistenza persona NA con Parkinson	3
assistenza persona NA con problemi cardio-respiratori	2
collaborazione domestica	5
TOT	**138**

Tabella 4.2: Tipo di assistenza richiesta dalle 138 famiglie

La maggior parte delle famiglie richiedeva un assistente familiare convivente (81 famiglie su 138), e solo il 19% un'attività diurna. Questo dato è socialmente ed economicamente importante: negli ultimi anni la percentuale di famiglie richiedenti un lavoro residenziale è in continuo aumento.

Per rispondere alle richieste delle famiglie sono state contattate **590 assistenti familiari e inviati 454 curricula,** mediamente 3,3 curricula per ogni famiglia.

Poter fare il follow up dei CV inviati non è un lavoro semplice poiché si ha a che fare con dei datori di lavoro che non sono dei professionisti, ma delle famiglie più o meno in gravi condizioni, che non si rendono conto del lavoro degli operatori di orientamento, formazione e selezione. Inoltre spesso per la ricerca ci si muove attraverso canali informali e molto difficili da gestire come il passaparola e l'intercettazione di persone tramite conoscenti. I tempi dei bisogni delle famiglie sono sempre più stretti e le situazioni nelle case sempre più gravi, costrette così a cambiare velocemente assistente e ricerca per poter sopperire alle carenze della famiglia.

Abbiamo incontrato durante i mercoledì pomeriggio dell'anno 2018 allo Sportello circa 600 assistenti familiari, la presenza di 3 o 4 volontari è sproporzionata alla loro presenza, problema che fa si che non si possa riservare con ciascuno un momento personalizzato di follow up degli invii.

Nella tabella che segue segnaliamo i dati che abbiamo potuto raccogliere nonostante queste difficoltà contestuali.

Follow up delle assistenti familiari segnalate	N.
Appuntamento per colloquio allo Sportello	12
Assunta altra persona	9
Assunto\a	25
Dimissioni del lavoratore	2
Fissato colloquio presso l'assistito	4
In prova	3
In prova e poi rifiutato il lavoro	9
Licenziato\a	1
Non assunta dopo la prova	1
Non assunta dopo il colloquio	33
Non contattato\a dal datore di lavoro	10
Non presentata\o al colloquio	7
Rifiuto del lavoro dopo il colloquio	26
Segnalazione alla famiglia e\o inviato CV	312
TOT	454

Tabella 4.3: Follow up degli invii degli assistenti famigliari

4.2: I Mercoledi pomeriggio degli assistenti familiari

Nell'anno 2018 sono stati confermati i momenti di incontro definiti nell'anno 2017, durante il quale si è deciso di riservare un pomeriggio settimanale di apertura per la ricerca del lavoro di cura attraverso incontri di gruppo.
E' nato e così il mercoledì pomeriggio degli assistenti familiari, suddiviso in due momenti ben distinti, un primo momento denominato **"Il cerchio"** e un secondo momento denominato "**Il cerchietto**".
Durante il "**cerchio**" vengono lette e discusse le offerte di lavoro arrivate allo Sportello dalle famiglie e vengono affrontati anche problemi legati al lavoro (colloquio di lavoro, contratto, le competenze e altri argomenti), aggiornamento sulla iniziative dello sportello e sui corsi di formazione.
Al termine dell'incontro chi lo desidera può fermarsi per un ulteriore momento di socializzazione e di rielaborazione sui problemi del lavoro di cura, **"Il Cerchietto",** uno spazio libero di aggiornamento e di aggregazione gestito da un gruppo di volontari, che si turnano secondo un calendario di incontri mensile per offrire agli assistenti familiari delle **"pillole" di aggiornamento** di informatica e di italiano, due competenze che gli stessi assistenti familiari vorrebbero accrescere.
Un ulteriore momento molto frequentato del cerchietto è lo spazio di aggregazione denominato "**Parliamone**", all'interno del quale le persone che desiderano partecipare possono approfondire temi proposti dal gruppo stesso, spesso al di fuori delle tematiche lavorative (ad esempio questioni da condividere tra donne come la menopausa e la sessualità), ma sopratutto curare nuove relazioni e amicizie in un clima non giudicante e tra pari, lasciando per almeno un'ora alla settimana le fatiche della vita fuori dalla porta.
In questo spazio nel 2018 si sono evidenziati elementi di continuità e di sviluppo rispetto all'anno precedente, con una buona continuità delle presenze presenze (intorno a una quindicina di persone) e una variabilità minima a seconda delle attività proposte (chiacchiere, gite, merende e cucina). Una interessante novità ha riguardato la presenza di uomini nel gruppo, tradizionalmente esclusivamente femminile. Questo ha permesso nuove forme di comunicazione e scambio, anche grazie alla disponibilità di tutti ad aprirsi e confrontarsi sia a livello di appartenenza etnica, religiosa che di genere.
Si è così confermata la grande voglia di parlare e, soprattutto per i frequentatori più assidui, si è sicuramente sviluppato un grande senso di appartenenza al gruppo e la voglia di rimanere in contatto, anche al di fuori delle attività dello sportello.

Uscita con le Assistenti Familiari - *window shopping*

5. PERCORSI DI ORIENTAMENTO DI GRUPPO

5.1 Orientiamoci. Percorso di accompagnamento al lavoro – Progetto Yepp

Dal mese di gennaio 2018 è cominciata la nuova annualità del programma Yepp Porta Palazzo, denominato "Orientiamoci. Percorso di accompagnamento al lavoro", gestito dalle organizzazioni Arteria, ASAI, Parole in Movimento, sostenuto dalla Compagnia di San Paolo con il patrocinio del Comune di Torino.
Le azioni del programma 2018 hanno avuto l'obiettivo di avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, sulla base delle competenze capacità, delle aspettative e delle voglie dei singoli ragazzi, raccolte dagli operatori del progetto attraverso 5 incontri di gruppo e più incontri individuali.
Il progetto si è posto quindi in continuità con i piani operativi degli anni precedenti, potenziando la fase di orientamento e accompagnamento dei giovani beneficiari nell'individuazione e potenziamento delle proprie risorse personali e nell'individuazione delle risorse disponibili sul territorio cittadino, creando uno spazi personalizzati di orientamento e riorientamento.
Sono stati svolti nello specifico :

- incontri di gruppo per **21 giovani tra i 18 e 30 anni** residenti a Porta Palazzo, volti a un orientamento generale e trasversale del mercato del lavoro.
- Incontri personali all'interno del quale i singoli ragazzi hanno avuto a disposizione uno spazio di racconto di sè e di individuazione del proprio percorso, aventi l'obiettivo di individuare un proprio percorso lavorativo, individuare la formazione più adatta rispetto ai propri talenti.

Hanno preso parte al progetto per lo Sportello Lavoro ASAI due counselor professioniste, che si sono occupate di gestire gli incontri di gruppo e dei percorsi individuali di orientamento e ascolto. L'obiettivo perseguito è stato sostenere i ragazzi nel percorso di riconoscimento delle proprie conoscenze e competenze individuali, accrescendo la loro autonomia come fruitori dei servizi e delle possibilità formative presenti sul territorio cittadino.
Il progetto si è concluso formalemente nel Giugno 2018, ma i ragazzi che hanno creato una relazione di profonda fiducia con le operatrici dello Sportello, sono stati accolti in ASAI per poter non perdere la possibilità di incontrarsi, confrontarsi e proseguire nella propria ricerca scolastica, lavorativa, ma sopratutto di sé.
Questa continuità dei rapporti umani, dà la conferma di come i progetti possano essere un'importante aggancio per quei giovani che vivono in situazioni di granve isolamento e solitudine, e nello stesso tempo la presenza di spazi come l'Associazione ASAI, di libero incontro e di libera espressione, danno la possibilità di non disperdere risorse investite nella creazione di relazioni di valore.

Nome e Cognome	Nazionalità	Età	M\F	Percorso
J. G.	Italia	23	F	orientamento al lavoro
S.A.	Italia	22	F	orientamento al lavoro - avvio tirocinio
M.I.	Sudan	22	M	orientamento al lavoro - avvio tirocinio
M. E. E.	Santo Domingo	19	F	orientamento al lavoro - occupata
J. D.	Italia	21	F	orientamento al lavoro- cv
A. B.	Guinea	18	M	orientamento al lavoro - avvio tirocinio
C. A. O.	Perù	30	M	orientamento formativo e al lavoro
M. D.	Italia	23	M	orientamento al lavoro - occupato
I. H.	Niger	28	M	orientamento al lavoro
B. J.	Gambia	23	M	orientamento formativo
K. Y.	Marocco	20	F	consolidamento percorso già attivato (servizio civile)
K. F.	Guinea	23	M	orientamento
C. R.	Italia	22	M	orientamento al lavoro - servizio civile europeo
S. R.	Gambia	27	M	orientamento
M. B.	Guinea	19	M	orientamento al lavoro- avvio tirocinio
A. R.	Marocco	27	M	orientamento ai servizi sociali
W. M.	Marocco	24	M	consolidamento percorso già attivato (servizio civile)
J. A.	Perù	21	M	orientamento scolastico
M. J.	Gambia	30	M	orientamento al lavoro
H. O.	Marocco	23	M	orientamento al lavoro
C. C.	Romania	17	M	orientamento formativo

Tabella 5.1: Giovani inseriti nel progetto Orientiamoci

5.2 Sulle Tracce del Lavoro

Tracce del Lavoro è il percorso di gruppo che lo Sportello Lavoro da molti anni promuove per i giovani che si approcciano all'associaizone chiedendo sostegno nella ricerca del lavoro.
Il gruppo viene gestito in aula interamente da volontari, coordinati dagli operatori, e la capacità dell'equipe è sopratutto quella di individuare necessità e richieste dei partecipanti per poter gestire e rimodulare le edizioni successive sulla base dei rimandi dei giovani stessi.
La gestione degli incontri non è mai frontale ma fortemente partecipativa e ludica, attraverso attività differenziate i giovani hanno la possibilità di conoscersi, migliorare la propria capacità linguistica se necessario, sicuramente approfondire le capacità sociali di comunicazione e ascolto.
Le tematiche che si affrontano negli incontri di due ore a settimana sono:
- creazione del proprio CV
- modalità di ricerca lavoro
- simulazioni di colloqui di lavoro di gruppoe personalizzati
- diritti del lavoratore
- doveri del lavoratore

Nel 2018 ci sono state tre edizioni: la prima dal 15 gennaio al 26 febbraio, poi dal 12 marzo al 21 maggio, dal 28 maggio al 16 luglio 2018 e infine dal 8 ottobre al 10 dicembre.
In media **ad ogni edizione hanno partecipato circa 15 ragazzi**, prevalentemente maschi. Le ragazze, quando ci sono state, hanno partecipato solo ai primi incontri senza mai concludere tutto il percorso. Forse la presenza massiccia di maschi le ha scoraggiate o le ha fatte sentire a disagio.

"Il gruppo di ragazzi di quest'ultima edizione (ottobre/dicembre 2018) appena conclusa è stato davvero speciale, per tanti motivi. Hanno avuto una tenuta e una continuità di presenze sui tre mesi che non si verifica spesso. A volte accade infatti che, soprattutto nell'ultimo mese del percorso, ci sia una sensibile diminuzione dei partecipanti. Questa edizione sono invece arrivati fino all'ultimo incontro numerosi e partecipativi. Un gruppo molto eterogeneo, che si è preso tutto il tempo in questi tre mesi per conoscersi con calma, stabilire relazioni tra di loro, fatte di curiosità reciproche, di esperienze lavorative più o meno felici da raccontare ma con la voglia di condividere le proprie esperienze."

Eleonora – cousellor professionista, volontaria

Il livello di italiano dei ragazzi che hanno partecipato a queste ultime tre edizioni è stato il punto più critico che si può segnalare. Alcuni ragazzi non hanno la licenza media e alcuni la stanno prendendo mentre seguono Tracce.

"Sono rimasta colpita quando ho letto che, nel questionario finale, un ragazzo oltre a ritenersi soddisfatto e contento del percorso fatto insieme ha aggiunto la frase: tu non mi molli mai. Non era inteso come certi adolescenti che soffrono forse la presenza troppo entrante a volte degli adulti. Ma un riconoscimento per essersi sentito accolto e guardato nel gruppo e ancora di più nei colloqui individuali. Mi è sembrato davvero bello se siamo riusciti anche solo per tre mesi a creare un posto confortevole e accogliente per imparare insieme strategie e metodi nella ricerca del lavoro. La restituzione di questo ragazzo è un regalo prezioso che arriva a conclusione di questo anno di Tracce sul lavoro e ci sprona a continuare e a cercare sempre di far meglio."

Eleonora – cousellor professionista, volontaria

5.3 Progetto Together – Bando Never Alone

Nel mese di settembre 2017 ha avuto inizio presso lo Sportello Lavoro Asai il percorso di orientamento al lavoro dedicato ai minori stranieri non accompagnati, nell'ambito del progetto "*Together. Costruiamo insieme il futuro*", promosso da Save the Children, in partenariato con numerose realtà sul territorio nazionale e a livello torinese realizzato in collaborazione fra il Comune di Torino, la Cooperativa Esserci e la Cooperativa Terremondo e ASAI.
Il progetto si rivolge ai **minori o giovani stranieri non accompagnati, tra i 17 e i 19 anni** e prevede un percorso strutturato in diversi step: a partire da un percorso di formazione linguistica rivolta ad un ampio numero di beneficiari, sono stati selezionati i destinatari dei percorsi di orientamento e delle successive azioni di autonomia sociale e lavorativa, ponendo particolare attenzione alla dimensione educativa, formativa, sanitaria e sociale. Il progetto vuole essere uno strumento flessibile, adattabile alle esigenze e ai tempi dei singoli ragazzi, basato sull'attenta analisi dei loro bisogni e sulla predisposizione di percorsi individualizzati.
In particolare, il percorso di orientamento al lavoro svolto presso lo Sportello Lavoro Asai si propone di fornire ai ragazzi partecipanti un orientamento personalizzato sulla base delle loro specifiche caratteristiche e necessità attraverso un percorso in gruppo (5 incontri a cadenza settimanale) a cui si affiancano alcuni incontri individuali, essenziali per delineare un percorso condiviso orientato alla formazione, alla cittadinanza o al lavoro.
Sono **90 i ragazzi** coinvolti nell'anno 2018 nelle differenti attività di progetto gestite dagli operatori dello Sportello Lavoro ASAI, **di cui 3 ragazze e 87 ragazzi,** che si sono messi in gioco durante gli incontri di orientamento**.**
Nei mesi di maggio e luglio sono stati attivati **due corsi di formazione breve in panificazione e bar/caffetteria** cui hanno partecipato **16 ragazzi** individuati per le loro particolari caratteristiche o per le aspettative e i desideri rilevati in tali ambiti. Tale programmazione è stata una risposta positiva alla richiesta dei ragazzi di sperimentarsi per poter sostenere con maggior consapevolezza la scelta scolastica il prossimo anno.
Per poter sostenere gli ingressi al lavoro dei giovani, in questi sei mesi sono stati sostenuti **tre ragazzi nell'acquisitizione del patentino del muletto**, altri **due nell'acquisizione del attestazione HACCP**. Attestazioni che stanno diventando essenziali per poter essere più appetibili a ipotetici datori di lavoro.

5.4 L'italiano? Si, grazie!

Anche quest'anno è stato portato avanti il progetto "L'italiano? Sì, grazie" in collaborazione con l'Ufficio Pio e La compagnia di San Paolo: 18 gruppi, costituiti per la maggior parte da donne nordafricane e nigeriane, si sono susseguiti nel corso dei mesi con lo scopo di scoprire insieme i vantaggi di apprendere la lingua italiana e di parlarla in modo più o meno fluente nelle diverse situazioni che la vita propone.

Ciascun gruppo era costituito da 6/8 persone e solo in rarissimi casi i partecipanti superavano la decina, questo ha consentito di stabilire con loro un rapporto più confidenziale e diretto e di toccare argomenti importanti che non riguardavano soltanto lo studio dell'italiano. Infatti, fin dall'inizio del progetto, le operatrici dell'Ufficio Pio ci avevano chiesto di individuare alcuni bisogni più specifici delle donne in modo da poterle sostenere con interventi più ampi, quali il sostegno alla genitorialità, l'affiancamento nella ricerca del lavoro o di corsi professionali e infine la gestione del denaro e delle spese.

Quasi tutte le donne, anche quelle che all'inizio si sono mostrate più timide, superato il momento più formale di conoscenza iniziale, hanno cercato di partecipare in maniera attiva citando esempi e situazioni della loro vita in cui la mancata conoscenza dell'italiano le ha fatte sentire in difficoltà e contemporaneamente ha dato loro il coraggio di mettersi in gioco per i propri figli e per la famiglia. Molte si sono fatte portavoce della loro solitudine dovuta alla lontananza dalla famiglia ma anche alle limitate possibilità di comunicazione e relazione con gli altri; questa condizione è ancora più sentita dalle donne che si sono ritrovate senza marito e da quelle che hanno un marito assente.

Il fatto di stare in gruppo le ha aiutate a condividere le esperienze e a darsi consigli e forza a vicenda. A volte ci sono stati momenti di condivisione davvero molto intensi e molto belli proprio perché spontanei, e sono stati questi momenti preziosi che mi hanno consentito di capire chi potesse aver bisogno di intraprendere un altro percorso e quale. La spontaneità e la fluidità della comunicazione sono state più efficaci di qualsiasi domanda! Molte donne hanno espresso assertivamente di voler studiare e lavorare anche per essere da esempio per i propri figli. Inoltre la circolarità della comunicazione e il numero ridotto delle partecipanti ha stimolato gli interventi anche di coloro che conoscevano molto poco la nostra lingua: infatti, avvalendosi della traduzione della mediatrice o di qualche connazionale, non hanno perso occasione per esprimersi e fare gruppo.

E' stato importante scoprire quanto la percezione di queste donne rispetto alle proprie capacità e abilità a volte fosse distorta: non è stato raro constatare che molte erano convinte di non saper parlare in italiano e invece poi durante il gioco del role-playing sono riuscite ad esprimersi adeguatamente e a comunicare in maniera pertinente. Pure qui la spontaneità è stata la carta vincente! Molti incontri sono terminati con una grandissima dose di incoraggiamento da parte mia e con il consiglio di fidarsi di loro stesse. Come recitava la battuta del famosissimo film di Benigni e Troisi *"Non ci resta che piangere"*, il mio suggerimento finale è stato quello di *"provare, provare, provare, provare, provare, pro…"*. Sempre. E senza paura.

L'unica nota stonata quest'anno è stato il fatto che alcune volte in un gruppo abbastanza omogeneo per lingua d'origine (la maggior parte delle donne parlava arabo, inglese e francese) era inserita una sola componente che parlava una lingua un po' meno diffusa come il parsi, il turco o la lingua afghana, sconosciute anche alla mediatrice. E' capitato pochissime volte ma in quelle circostanze è stato più difficile coinvolgerle nonostante la buona volontà da entrambe le parti. Chissà, questo potrebbe essere lo spunto per attrezzarci con altre lingue, altri mezzi di comunicazione o soluzioni più creative.

5.5 Il gruppo del venerdì

"Io sono Amadou, vengo dal Mali ho 20 anni e sono da Italia da quasi tre anni, ho i documenti ma fino adesso non riesco di trovare niente.
Per questo motivo vorrei fare qualche informasioni di lavoro, se troverò lavoro così anche io potrò aiutare qualche persone che hanno bissogno di aiuto.
Anche io vorrei diventare come voi non vorrei ogni giorno di aiuto, anche io dovrò aiutare qualcuno.
Sono qua da solo però ogni tanto non mi sento da solo perché ci sono tanti da voi sempre fianco da me:
Grazie a voi per i vostri aiuti vi ringrazio sempre".

Le parole di Amadou, ex minore non accompagnato a Torino da soli 3 mesi dopo il periodo di prima accoglienza in Sicilia, raccontano bene quali siano i pensieri e le speranze dei ragazzi che ogni venerdì si incontrano allo Sportello Lavoro Asai.

Il gruppo del venerdì ha mantenuto nel 2018 la sua connotazione di "*primo porto sicuro*" per i ragazzi, un luogo dove avere lo spazio e il tempo di creare relazioni positive e potersi confrontare con ragazzi italiani e ragazzi stranieri, migliorando la capacità linguistica e approfondire o iniziare a conoscere la cultura italiana.

La mescolanza di differenti provenienze e culture, sostenuta dagli operatori e dai volontari dell'associazione Asai, permette l'instaurarsi di un clima di accoglienza e di reciproco rispetto, all'interno del quale i partecipanti possono aprirsi con fiducia verso l'altro, affrontando i propri dubbi e le proprie paure ed aspettative verso il futuro, ponendo così delle basi più solide a sostegno del loro personale progetto di vita.

Nell'anno 2018 hanno partecipato al gruppo del venerdì una media di 10-15 ragazzi, incontrati durante i momenti di accoglienza e invitati al gruppo dopo un primo momento di colloquio personale.

Il suo essere un gruppo libero, aperto a ingressi in ogni periodo dell'anno, fa si che il gruppo rifletta i cambiamenti in atto sul territorio a livello sociale: a partire dal mese di ottobre 2018 ad oggi l'età media del gruppo si è molto abbassata, per via dell'ingresso del gruppo di molti ex minori non accompagnati ora neo maggiorenni (da poco meno di 19 ai 20 anni d'età) appena usciti da percorsi di accoglienza minorile in Sicilia.

5.6 Gruppo Assistenti Familiari Torino – GrAFT

Il Gruppo Assistenti Familiari Torino (GRAFT) da più di 9 anni programma regolari incontri mensili di formazione permanente e sostegno. Gli appuntamenti vogliono rappresentare un momento di dibattito e di riflessione sui problemi che può incontrare, sul piano pratico e psicologico, chi deve stare vicino agli anziani o ai disabili al fine di disporre di maggiori strumenti per affrontarli e poter fornire un vero sostegno nei momenti difficili producendo benessere sia per la persona da assistere sia per chi se ne occupa.
Gli incontri hanno luogo il primo sabato di ogni mese dalle ore 14,30 alle ore 17,30 presso lo Sportello Lavoro.
Gli utenti ricevono un libretto presenze e a fine anno viene rilasciato un attestato di frequenza per le ore seguite, è fornito materiale illustrativo e formativo. La partecipazione è libera e gratuita.
A Maggio è stata effettuata la gita del gruppo con visita al Castello della Manta e all'Abbazia di Staffarda nell'ambito del percorso di conoscenza del Piemonte

Data	Tema
13/01/18	Assistenza alla persona con diabete
03/02/18	Tecniche di mobilizzazione
03/03/18	Assistenza a una persona con ictus cerebrale
07/04/18	Assistenza a persone con Alzheimer o demenza
05/05/18	Gita
09/06/18	Il sistema sanitario italiano e i servizi disponibili
07/07/18	Le competenze dell'assistente familiare e il loro ricoscimento
01/09/18	Aggiornamento du "le ulcere da pressione"
06/10/18	Le emergenze nell'assitenza domiciliare
03/11/18	Buone pratiche assistenziali
01/12/18	Le molestie sessuali nel lavoro di cura

5.7 Corsi di aggiornamento per assistenti familiari

Problemi psicologici e relazione nel lavoro di cura

Il corso si è svolto tra il 19 e il 25 di marzo, tutte le mattine ed era dedicato a chi è coinvolto nell'assistenza a domicilio di anziani o di persone fragili.
Gli incontri vogliono aiutare a conoscere i principali problemi che si possono incontrare sul piano psicologico e ad avere degli strumenti per affrontarli così da creare una vera relazione di aiuto.
L'esperienza ha evidenziato in maniera pressante la necessità di specializzare, nel vasto campo dell'assistenza domiciliare, figure preparate e in grado di operare in situazioni specifiche. Questa necessità è ormai divenuta una priorità, non soltanto per le famiglie, che cercano persone con una sempre maggiore competenza, ma anche per le assistenti familiari che si trovano in situazioni operative complesse soprattutto dal punto di vista psicologico e affettivo. Altro elemento che produce precarietà negli operatori è quello della solitudine, della mancanza di confronto, di sostegno e di supervisione del proprio lavoro.
Il corso è stato preceduto dal test di italiano (livello A2). Si sono iscritte 22 persone.
Dopo il test di italiano sono state ammesse al corso **20 persone**, 19 hanno frequentato regolarmente gli incontri.
Dopo la firma del contratto di adesione gli iscritti hanno risposto al questionario motivazionale e al termine del corso è stato effettuato il test di apprendimento in cui quasi tutte hanno risposto positivamente.

Assistenza alle persone con demenza senile, Alzheimer

L'assistenza agli anziani con demenza, la cui frequenza è sempre più elevata, ha bisogno di assistenti familiari che siano un valido supporto al caregiver o che essi stessi rivestano il ruolo di caregiver per alcune persone che non hanno il sostegno di un congiunto.
Con questa finalità è stato programmato un breve corso centrato sull'assistenza ai malati di Alzheimer o demenza senile nel mese di ottobre.
Gli incontri hanno avuto lo scopo di aiutare a conoscere i principali problemi che si possono incontrare sul piano pratico e sul piano psicologico nel rapporto con i disabili mentali e ad avere degli strumenti per affrontarli. Gli incontri si sono svolti con modalità interattiva per facilitare le relazioni e lo scambio di esperienze.
I volontari che hanno organizzato e gestito il corso hanno messo a disposizione materiale didattico e al termine è stato rilasciato un attestato di frequenza.
Il test di conoscenza dell'italiano è stato somministrato a 22 iscritti, un solo escluso.
La partecipazione è stata molto buona con **18 partecipanti** di varie nazionalità che hanno frequentato regolarmente gli incontri.
La maggior parte dei partecipanti aveva seguito in precedenza i corsi di base sull'assistenza realizzati dallo Sportello Lavoro e tutti avevano già avuto esperienza di lavoro di cura, per cui è stato possibile un attivo scambio di esperienze.
Il questionario di valutazione del corso (17 questionari compilati) ha dimostrato un elevato gradimento sia degli argomenti scelti sia della organizzazione. Tra i suggerimenti è stata richiesta una maggiore durata del corso stesso, un'esperienza diretta con malati di Alzheimer, più lavori di gruppo.